

Itinerario didattico nel territorio: il Pian Scairolo

Il territorio

Il percorso permette di toccare con mano le relazioni tra territorio e sviluppo sostenibile in un'area fortemente influenzata dalle attività industriali e dai centri commerciali e in cui sono rimasti conservati nel paesaggio microcosmi di valore naturalistico e pregevoli testimonianze dell'attività rurale tradizionale.

Prima delle recenti aggregazioni comunali, la suddivisione del Pian Scairolo in cinque comuni (Pambio-Noranco, Pazzallo, Grancia, Montagnola e Barbengo) era dettata dall'antica trama territoriale tipica del paesaggio agrario. Buona parte del piano aveva un carattere paludoso fino agli anni Quaranta del secolo scorso, quando è stata effettuata la bonifica. L'uso del suolo, rimasto essenzialmente agricolo fino agli anni Cinquanta, è poi stato marcato, nel ventennio successivo, dai primi insediamenti di carattere industriale e dalla costruzione dell'autostrada.

Dal 1980, in rapida successione, si sono aggiunte le attività commerciali all'ingrosso e poi quelle di commercio al dettaglio, all'origine dei moderni centri commerciali e grandi generatori di traffico (GGT).

di carattere industriale e dalla costruzione dell'autostrada.

Informazioni

Grazie al Sentiero lungo la Roggia è possibile percorrere a piedi, lontano dalle vie di traffico, l'intero Pian Scairolo. Il percorso di 5 km è pianeggiante e segue il corso d'acqua Scairolo tra Noranco e Figino. I punti di osservazione sono numerosi per cui si consiglia alle scolaresche di dedicare all'escursione un giorno intero. La sosta pic-nic può essere organizzata presso le scuole di Barbengo o in riva al lago.

Le Fornaci, punto di partenza dell'itinerario, sono raggiungibili con l'autopostale dalla stazione di Paradiso oppure con la navetta TPL da Lugano centro. Oppure:

8: Sguancia-Senago-Noranco-Pambio-Paradiso

431: Lugano-Melide/Grancia-Morcote

433: Lugano-Sorengo/Grancia-Carabietta

Fermata Pambio-Noranco Posta

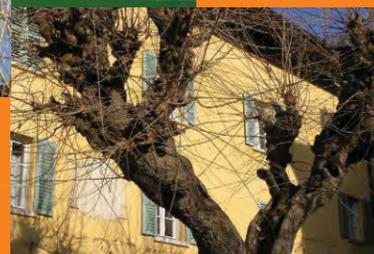
Il ritorno può essere effettuato in autopostale da Figino, fermata Cásoro.

431: Lugano-Melide/Grancia-Morcote

433: Lugano-Sorengo/Grancia-Carabietta

Il Pian Scairolo

Camminare nel territorio...



Autori

Itinerario nel territorio ideato nell'ambito del Progetto *Risorse per l'educazione allo sviluppo sostenibile* da un gruppo di docenti di geografia della scuola media coordinato da:

Paolo Crivelli, esperto per l'insegnamento della geografia nelle scuole medie, UIM

Con la collaborazione dei docenti di geografia:

Sara Brugnano, Uria Cerini, Graziella Corti, Davide De Lorenzi, Massimo Ghitti, Andrea Malinverno, Chiara Sini, Fabiana Succetti, Ivano Fosanelli (esperto)

Marcello Martinoni, Gruppo sviluppo sostenibile del Cantone Ticino (GrussTI)

Fabio Guameri, GrussTI-Fes progetto "Risorse per l'educazione allo sviluppo sostenibile"

Roger Welti, Fondazione educazione e sviluppo Servizio regionale della Svizzera italiana

Katia Balemi, Sezione dello sviluppo territoriale del Dipartimento del territorio

Gianluca Boo, Geografo

Link utili:

Ufficio del Piano direttore
www.ti.ch/pdr

Ufficio della prevenzione rumori
www.ti.ch/rumore

Ufficio della protezione dell'aria
www.ti.ch/oasi

Ufficio dei trasporti pubblici
www.ti.ch/trasporti

Gruppo cantonale per lo sviluppo sostenibile
www.ti.ch/sviluppo-sostenibile

Fondo clima Lugano Sud
www.adisi.ch/fondoclimaluganosud

WWF, sezione Ticino
www.wwf-si.webofsections.ch

Per ulteriori informazioni:

Gruppo cantonale per lo sviluppo sostenibile

Marcello Martinoni,
Tel. Ufficio: 091 825 38 85
martinoni@consultati.ch
www.consultati.ch

1. Fornaci e risorse del sottosuolo



Il toponimo *Fornaci* ricorda la fabbrica in cui si cuocivano i laterizi (coppi, mattoni forati, piastrelle, tubi) prodotti con l'argilla del giacimento di Noranco. Già menzionata nel 1523, l'industria fu attiva fino al 1930. A testimoniare questa attività rimane il laboratorio artigianale di ceramica di Claudio Crippa. In passato le risorse del sottosuolo erano considerate una ricchezza mentre oggi sono spesso dimenticate.

2. GGT



Il termine "grandi generatori di traffico" deriva dall'intensa circolazione stradale che gravita attorno ai centri commerciali. In Ticino, negli ultimi anni, i GGT si sono moltiplicati, trasformandosi anche in spazi di incontro e di svago. Sul Pian Scairolo, tra le 8 e le 19, transitano in media ca. 1'500 veicoli all'ora, con punte fino a 2'000, pari a 20 - 25'000 automezzi al giorno. L'indotto economico è notevole, ma anche i problemi crescono. Il tessuto viario è sovraccarico, la mobilità lenta viene ostacolata, l'inquinamento aumenta. Per rispondere a questi problemi, Comuni e Cantone hanno lanciato un concorso internazionale di urbanistica.

3. Occupazione del suolo

A partire da questo punto del sentiero che costeggia la Roggia si nota come sulla sponda sinistra il suolo sia completamente occupato dalle attività industriali e commerciali, mentre su quella a destra rimangono ancora superfici verdi libere. Lo Scairolo sembra, almeno in parte, aver arginato l'occupazione del suolo che rimane molto più intensa sulla sponda sinistra.

4. Biotopi e protezione



Questo biotopo protetto è stato recuperato e valorizzato grazie all'intervento del Cantone e dei volontari del WWF. Accanto agli stagni è stata pure riqualificata la scarpata contenendo l'avanzata dei rovi e piantando alcuni arbusti indigeni destinati a formare una siepe.

5. Nuclei rurali e persistenze



I nuclei antichi delle località di Scairolo, Noranco, Cade-piano, Barbengo, Cásoro collocati ai piedi del pendio ben soleggiato della Collina d'Oro dimostrano come il sito degli insediamenti rurali venisse accuratamente scelto. Nel paesaggio si riconoscono ancora le tracce dell'attività agricola: i nuclei compatti, alcuni edifici rurali, i terrazzamenti, la vite, il bosco e le selve castanili.

6. Fondo per il clima



Nel Centro commerciale Lugano Sud (stabile Ikea) è stato creato un posteggio a pagamento il cui ricavato alimenta uno speciale Fondo per il clima. Questo Fondo, frutto di una convenzione tra il Gruppo Ikea, il Centro Lugano Sud, il WWF e l'ATA è destinato a sostenere progetti per ridurre le emissioni dei gas a effetto serra.

7. Paesaggio sonoro

Il Pian Scairolo è un tipico esempio di fondovalle con una forte concentrazione di attività umane. Specialmente la sponda sinistra del corso d'acqua è densamente edificata (capannoni, centri commerciali, piccole industrie, ...). Guardando verso Grancia, si scorgono l'autostrada e il muro che protegge il paese. Il modello di pianificazione elaborato dal Cantone ha come obiettivo anche la riduzione dell'inquinamento fonico.

8. Prevenzione e sicurezza

Depositi e produzione di sostanze chimiche devono rispettare in primo luogo le severe norme di sicurezza previste dalla legge. Tutto il lavoro che riguarda lo sviluppo e il riordino di questo comparto considera anche questa importante componente, per assicurare una protezione adeguata alle persone e all'ambiente.

9. Natura



Sul Pian Scairolo troviamo uno stagno protetto di rilevanza nazionale. Per evitare che gli anfibii, provenienti dalle colline, attraversino la strada durante la stagione della migrazione, ogni anno i volontari del WWF ne portano in salvo circa duemila esemplari. Il Cantone ha inoltre realizzato soluzioni per dirottare gli anfibii al sicuro verso lo stagno di compensazione appositamente creato.

10. Paesaggio vegetale



All'altezza di Garaverio il paesaggio presenta ancora segni evidenti dell'attività rurale tradizionale e dell'economia di sussistenza. Si notano filari di salici e di noci ma specialmente poderosi gelsi che rimangono a testimonianza dell'allevamento del baco da seta. Dietro il nucleo si scorge il mulino con la sua grande ruota.

11. Spazio costruito

All'altezza di Barbengo, il paesaggio cambia radicalmente. Inizia a prevalere la funzione residenziale, caratterizzata dalla presenza di numerose case unifamiliari, molte delle quali di recente costruzione. Quest'area è un tipico esempio di edificazione *periurbana*, dove il Cantone promuove la qualità urbanistica, favorendo l'equilibrio tra densità e qualità dello spazio costruito.

12. La pietra, una risorsa locale

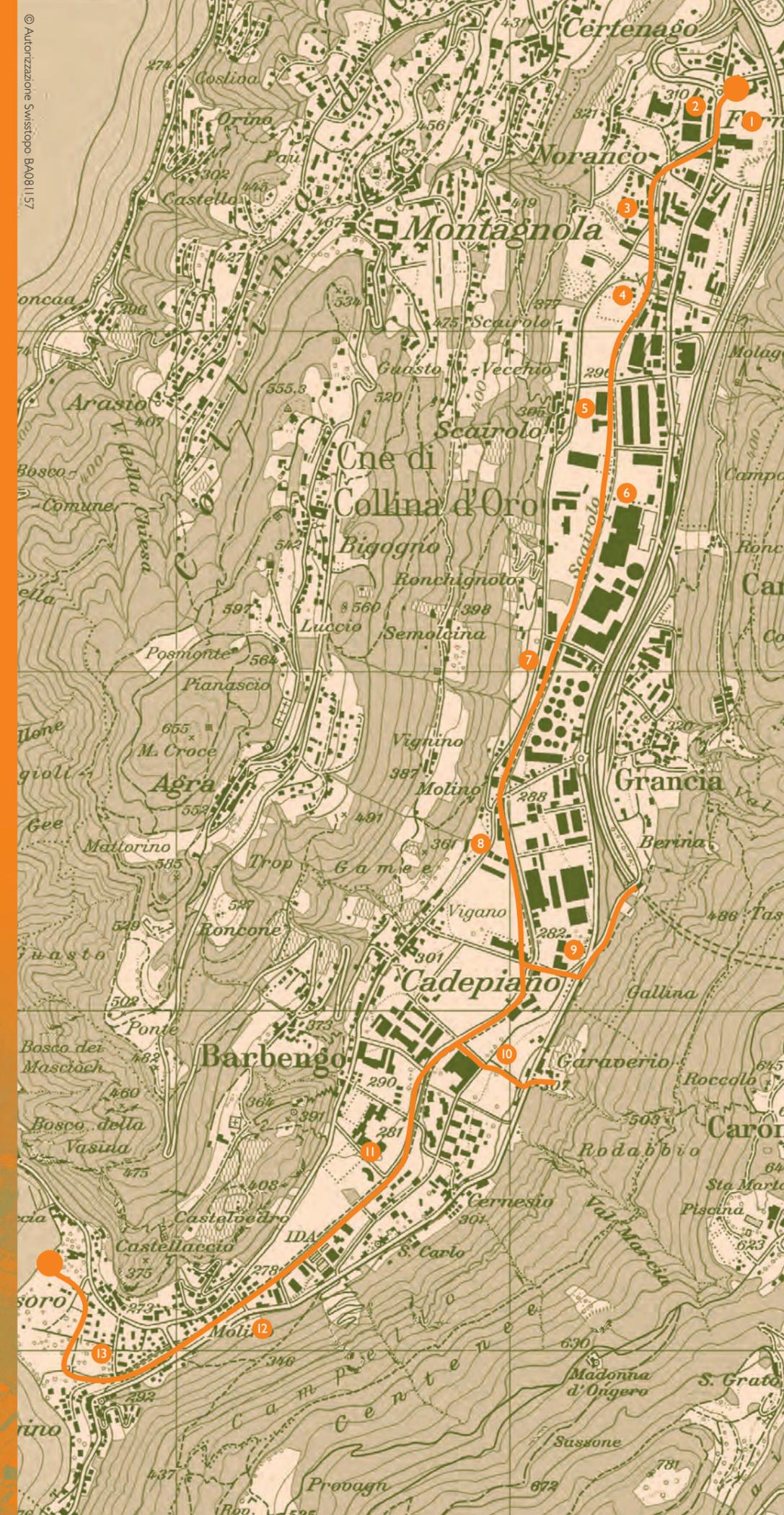


Un blocco di porfido dal tipico colore rosa attesta l'origine vulcanica della roccia di cui è formata la collina dell'Arbostora. Presso Cemesio esisteva una grande cava di porfido dove, fino al 1941, la ditta Catrame e Porfido Sa impiegava una quarantina di operai. La pietra, lavorata a cubetti, fu utilizzata per pavimentare le strade della Collina d'Oro, di Arzo e di Vacallo.

13. Protezione e spazio pubblico



Lo Scairolo sfocia nel Pian Cásoro, un'area di alto pregio naturalistico e paesaggistico, iscritta nell'inventario dei siti di riproduzione di anfibii di importanza nazionale. Si tratta di uno stagno in cui vivono e si riproducono molteplici specie di rane e rospi, di cui due minacciate secondo la lista rossa. Tra i progetti promossi dal Cantone, è molto apprezzata la rinaturazione della riva, con la rigenerazione del canneto e la creazione di un'area di accesso pubblico al lago, dove d'estate si può anche fare il bagno.



© Autorizzazione Swisstopo BA081157